Anno IV. N. 10 — Udine, Giovedì-Venerdì 13-14 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14 Udine

Valore di certe note Vaticane

L'*Osservatore Romano* di alcuni giorni fa, pubblicava un articolo su *certe note Vaticane* dei giornali liberali, che riteniamo molto interessante riprodurre.

« Fra la moltitudine infinita di giornali ostili alla Chiesa, che si vanno pubblicando in Italia, alcuni ve ne sono che, sotto le forme di una mentita moderazione, le fanno la guerra più sistematica e più dannosa, e si provano a gettare il discredito e la contumelia contro quanto vi ha di più rispettabile e di più sacro.

A questa schiera appartiene il *Corriere della Sera*, giornale di parte moderata che vede la luce a Milano; il quale sotto la rubrica di: *Note Vaticane*, con un linguaggio degno della *Capitale*, pubblica corrispondenze da Roma, piene delle insinuazioni più indegne, delle critiche più ingiuste, dei giudizii più irriverenti a carico di tutti e di tutto. Chi sia quel corrispondente ci è ben noto, e sappiamo altresì che presso gli onesti che gli rimproverano l'indegnità di quelle sue scritture, si scusa dicendo che è quello il suo mestiere.

Ma passiamoci della persona, e diamo solo un'occhiata all'ultima corrispondenza pubblicata nel suddetto giornale il 31 dicembre p. p. In essa si parla del Padre Curci, della sua venuta a Roma, e della persecuzione di cui è vittima; e si dicono mirabilia dell'ultima sua opera in 3 volumi, la traduzione e l'annotazione del Nuovo Testamento.

Vi si discorre pure, e lungamente, come è di costume, del S. Padre, e tutto che si riferisce a Lui si mette sotto una luce la più fosca e la più sinistra. Sembra incredibile che se ne possano dire e stampare di così grossolane, ond'è ben ragionevole che nessuno voglia fare ad esse l'onore di una confutazione, *trattando l'ombre come cosa salda*.

Ma non è senza qualche importanza osservare le varie fasi di certi giudizii e il colore cangiante di certi giudici, e le continue variazioni che subiscono le accuse, a seconda delle vecchie illusioni che appariscono, o delle nuove fantasie che nascono.

Prendiamo ad esempio il Padre Curci. Finchè egli è stato un Padre Gesuita, fondatore della *Civiltà Cattolica*; finchè rimase soggetto all'autorità del suo Generale, conforme alla regola che egli ha professato; finchè ha combattuto la rivoluzione, e valendosi del diritto comune a tutti i cittadini ha tentato di opporsi all'insegnamento guasto delle Università, e di premunirne la gioventù; il P. Curci da certi scrittori e da certi giornali non ha ricevuto che contumelie ed ingiurie, e dalla piazza assoldata, che minaccie e violenze.

Non appena però accennò di mettersi per altra via, e di consigliare la conciliazione del Papa col Governo italiano, non appena mise fuori il piede dalla Compagnia, scrivendo e stampando quello che non poteva dispiacere ai reggitori d'Italia, da quel punto per quegli stessi scrittori e giornali, il Padre Curci diventò un genio ed un oracolo; fu compatito e compianto come una vittima; e con mille arti lusinghiere attorniato e tentato. Nè sono ancora finite queste arti; il *Corriere* stesso fa presentire che *gli amici* fanno al Curci premura perchè venga a Roma; pronti però ad abbandonarlo e a disprezzarlo un'altra volta, se egli sul finir della vita intendesse più esplicitamente e più pubblicamente confermare le dichiarazioni che si dissero fatte da lui nel primo anno del Pontificato di Leone XIII.

Non può negarsi che questa sia una imparziale e disinteressata maniera di giudicare degli uomini e delle cose!

Ma andiamo innanzi. Il Santo Padre, fin dal principio del suo Pontificato, s'adoperò per riunire alla Santa Sede gli animi da essa alienati, e per far gustare di nuovo alle nazioni i grandi beneficii che derivano dalla salutare azione della Chiesa. Però unitamente a questi propositi, Egli nella stessa prima Enciclica e in altri atti successivi, fece chiaramente intendere che avrebbe sempre mantenuto intatti tutti i diritti della Santa Sede e della Chiesa, e fin d'allora confermò contro gli usurpatori tutte le proteste e le condanne del suo glorioso Predecessore.

Ebbene, di fronte ad un'attitudine sì nobile e sì degna, come si condusse quella stampa, che dicesi moderata? Mescolò le sue lodi a quelle che d'ogni parte del mondo si tributavano al nuovo Pontefice; e non valutando per nulla le esplicite riserve e proteste, che egli aveva fatto e faceva di tanto in tanto, finsè di credere e si diè a spargere che Leone XIII era favorevole ai suoi intendimenti, che col tempo si sarebbe acquietato nella condizione fattagli in Roma, e che a lungo andare si sarebbe per via di fatto accettato il nuovo ordine di cose. Questo scrissero per lo spazio di più di due anni, forse per illudere i semplici e condurli alle loro parti, per mettere la divisione nel campo cattolico e consolidare l'opera della rivoluzione in Italia.

Ma il pessimo giuoco non poteva durare molto a lungo. Il Sommo Pontefice, perchè non venissero fraintesi i suoi paterni pacifici intendimenti, e cessassero gli equivoci che ad arte si andavano creando, volle tenere nelle varie occasioni, che recentemente gli si offersero, un linguaggio più chiaro e più forte, che togliesse qualunque apparenza di probabilità alle insidiose affermazioni ed insinuazioni della parte liberale moderata.

A questo colpo che rovesciava tutto l'edificio da essi costruito sull'arena, alcuni organi della pubblica opinione si risentirono vivamente, e cominciarono a lanciare ingiurie e contumelie contro l'augusto Pontefice biasimando e contraddicendo i suoi discorsi. Altri, fatti meglio i loro conti, prescelsero un'altra via, quella di gettare il discredito sull'energica parola di Lui. Dissero che i suoi discorsi furono ispirati dall'ira e da illusioni svanite; che egli ora non parla liberamente, nè di proprio sentimento, ma per secondare le brame di coloro che gli stanno attorno, e che lo spingono sulla via delle violenze e delle rivendicazioni: che per la salute indebolita e le forze scadute non può resistere alla nuova corrente che domina in Vaticano.

Che ne dicono i lettori di queste variazioni? Non è questo un bel modo di liberarsi d'impaccio, e di burlarsi anche della voce più autorevole e più venerata della terra?

Male però per essi si è che quelle asserzioni sono così strane e così contradette dai fatti, da non poterne rimanere ingannato se non chi vuole. Le smentiscono gli stessi discorsi detti ultimamente dal Santo Padre; basta leggerli senza passione, per riconoscere che da quelli non spira odio, nè ira, nè cupidigia di terreno dominio, ma solamente amore alla religione, desiderio della libertà e dell'indipendenza della Chiesa, ferma volontà di compiere, anche a costo del sacrificio della vita, i propri doveri. È forse questo il linguaggio di chi parla a malincuore e quasi a forza?

Oltre a ciò, quelli che hanno l'onore di vedere il S. Padre, smentiscono questo deperimento di salute e di vigore, che si vorrebbe far credere: ammirano anzi la sua presenza di spirito, la freschezza delle sue facoltà, l'energia del suo volere, l'instancabile sua assiduità al lavoro. Chi lo conosce da vicino sa che Egli, quantunque anni di conoscere nelle cose di qualche momento il parere di persone saggie, mostra tuttavia di sentire che Egli è il capo della Chiesa, e che a Lui e non ad altri è riservata la direzione della medesima.

Ma di tutto questo tali scrittori non fanno conto; ad essi basta poter in qualunque modo raggiungere lo scopo che si sono prefissi, e di far credere il S. Padre non contrario ai loro biechi propositi, o quando questo non sia possibile, diminuirne l'autorità e gettarla nel fango.

P. S. Al momento di consegnar per la stampa quest'articolo, troviamo nel n. 4 dello stesso *Corriere della Sera* un'altra corrispondenza da Roma, in cui, a proposito del viaggio del Re Umberto in Sicilia si parla molto di quell'Episcopato e di istruzioni sulla maniera da contenersi in presenza dei sovrani. La corrispondenza è piena dello stesso spirito; vi si scorrono le stesse arti, le stesse insinuazioni, lo stesso modo di giudicare. Non ci prenderemo la pena di confutarla; solamente crediamo essere del tutto insussistente l'asserzione di quel corrispondente, che cioè la S. Sede abbia lasciato alla balìa dei Vescovi di Sicilia di regolarsi in questa circostanza come meglio avessero creduto.»

Abbiamo parlato alcuni giorni sono di un accordo intervenuto tra la Santa Sede e la corte di Pietroburgo relativamente alle questioni religiose.

Apprendiamo oggi che col mezzo di mons. Vannutelli, nunzio apostolico a Vienna, sono stati scambiati dispacci tra il cardinale Jacobini, segretario di Stato di Sua Santità, e l'ambasciatore di Russia presso la corte di Vienna, per procedere senza ritardo alla nomina dei titolari nelle chiese di Polonia sulle basi del compromesso già segnato.

Il Vaticano ha inviato all'imperatore Alessandro una lista di candidati alle sedi vacanti e una memoria particolareggiata sopra gli affari religiosi. Dopo la decisione del governo russo un rappresentante dell'imperatore sarà accreditato presso la S. Sede. Così l'*Union*.

Ieri i Granduchi Sergio e Paolo di Russia furono ricevuti in udienza particolare dal Santo Padre.

Dopo l'udienza sovrana le LL. AA. imperiali recavansi a complimentare l'Eminentissimo Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

I Granduchi furono ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro grado.

I GESUITI

Guerra ai Gesuiti! E i Gesuiti rispondono mostrandosi dovunque veri benefattori della umanità.

I giornali di Manilla mettono in evidenza l'importanza acquistata in poco tempo dall'Osservatorio diretto dai Padri della Compagnia di Gesù. Le curve simometriche segnate dal padre Federico Faura all'occasione dei terremoti del mese di luglio avevano eccitato l'ammirazione generale. Ora tutto l'interesse dei marinai e delle autorità governative si porta sopra le osservazioni meteorologiche. Da 2 anni che l'Osservatorio funziona, il padre Faura ha annunziato con precisione, e molti giorni innanzi 14 uragani. Questi prognostici hanno contribuito a salvare interessi considerevoli e a togliere a certa morte un numero ben grande di marinai.

Gli inglesi che dapprima sdegnarono di prestar fede a queste osservazioni, oggi riconobbero l'esattezza ammirabile di quelle del padre Faura. Essi si preparano a stabilire un osservatorio a Hong Kong. Il capitano generale delle Filippine si è rivolto al governo di Madrid e gli ha dimandato il suo appoggio a cagione della utilità delle osservazioni e dell'onore che i padri della Compagnia recano alla Spagna coi loro lavori. Allora si potrebbe apportare a questo stabilimento tutti quei miglioramenti del quale sarebbe suscettibile.

VOLTAFACCIA

Abbiamo accennato che lo Czar ha inviato una lettera autografa all'imperatore Francesco Giuseppe per manifestargli il vivo suo desiderio di concertarsi per risolvere le questioni pendenti circa agli affari d'Oriente.

Oggi da informazioni particolari apprendiamo che la lettera dello Czar ha prodotto una buona impressione alla Corte di Vienna e che la stampa austriaca si pronuncia in favore d'un riaccostamento fra l'Austria e la Russia. Anche a Pest, pare le disposizioni degli animi si vadano modificando, nè diversamente si potrebbe interpretare il cambiamento di linguaggio del *Pester-Lloyd* organo del ministero degli esteri il quale dichiara che la pace dell'Europa dipende dall'accordo dell'Austria e della Russia.

È certo che a questo risultato ha contribuito non poco il principe di Bismarck, il quale desidera il mantenimento della pace per rivolgere la sua attenzione in modo speciale al miglioramento della situazione finanziaria che rende necessari provvedimenti efficaci nell'interesse delle popolazioni germaniche.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna parla degl'indizi che fanno supporre un ravvicinamento della Russia verso l'Austria-Ungheria e la Germania.

Il giornale aggiunge:

« Per ottenere una soluzione pacifica della questione greco turca, sia coll'arbitrato sia senza, o almeno per la localizzazione della guerra che scoppiasse in quei paesi, l'accordo della Russia con la Germania e con l'Austria avrebbe sicuramente un'importanza gravissima.

« Se la Porta volesse, come sembra oggi sottomettersi all'arbitrato a condizione che la Grecia sospendesse gli armamenti, forse la sentenza arbitramentale sarebbe un mezzo termine fra l'offerta turca del 3 ottobre e le decisioni della conferenza di Berlino, e non andrebbe tanto oltre quanto quest'ultima, visto che la Russia si metterebbe dalla parte delle potenze conservatrici, e sarebbe assicurata la maggioranza dei 4 voti voluti dal principe di Bismarck. Da un altro lato l'ardore bellicoso della Grecia si calmerebbe, quando dovesse contare sulle sole sue forze, ed in caso di disfatta non potesse sperare alcun appoggio per far valere le sue pretese».

PROVVEDIMENTI FERROVIARI

Nel *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie*, leggiamo le seguenti informazioni:

L'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia, conforme alle decisioni prese dal ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello delle finanze, ha disposto quanto in appresso:

A cominciare dal 1 gennaio corrente, la imposta erariale del 13 0/0 e quella del 2 0/0 da applicarsi rispettivamente ai trasporti a grande ed a piccola velocità, a tenore della legge 6 aprile 1862, n. 542, e del R. Decreto 14 giugno, n. 1945, sarà commisurata ed incassata per tutti i trasporti a prezzo ridotto in ragione del prezzo effettivamente riscosso e non più in ragione del prezzo intero, come si praticava prima della predetta epoca per taluni trasporti specialmente di persone; e ciò a meno che non venga altrimenti e tassativamente disposto di volta in volta.

In conseguenza della disposizione che precede, a datare dal giorno suddetto le stazioni ferroviarie non riscuotono più alcun supplemento d'imposta pei trasporti seguenti:

« Funzionari ed impiegati della R. Casa e delle Case dei RR. Principi;

« Impiegati delle Amministrazioni centrali e loro famiglie;

« Impiegati del Ministero dell'interno e loro famiglie;

« Compagnie drammatiche ed assimilate;

« Operai in comitive;

« Membri di corporazioni religiose ospitaliere;

« Scrofolosi diretti ai bagni di mare;

« Allievi e maestri: dell'Istituto normale agricolo di Rivoli, dell'Oratorio di

S. Francesco di Sales di Torino e del Collegio degli artigianelli di Torino. »

Quanto precede è applicabile tanto ai trasporti a prezzo ridotto in servizio interno quanto a quelli in servizio cumulativo, e così per la percorrenza sulla rete dell' Alta Italia, come per quella sulle ferrovie corrispondenti.

Salvataggio del Prospero Doge

Riferiamo dall' *Eco d' Italia* di Nuova York il seguenti particolari di salvataggio operato dal *Prospero Doge,* azione che onora altamente il capitano e la ciurma di quel bastimento in un alla marina italiana.

Il mattino del 4 corrente il brigantino a palo italiano, *Prospero Doge,* capitano Scaparone, mentre faceva rotta per New York, avvistava in lontananza un bastimento che chiamava soccorso. Era il brigantino a palo americano *Hariet F. Hussey,* capitano William W. Sparks.

In quel frattempo un altro bastimento tentò diverse manovre per avvicinarsi a portar soccorso; ma il mare era grosso e minaccioso, venti fortissimi rendevano difficilissima la navigazione, e forse perciò disperando della riuscita, quel bastimento riprese la sua via e in breve disparve.

Allora, senza esitare e per quanto vedesse arrischiatissima l'impresa, il capitano del *Prospero Doge* spiegò a tutta forza le due piccole vele di trinca, le sole che poteva manovrare e si diresse verso il bastimento che sembrava dovesse sommergersi a ogni momento.

Questa manovra faticosissima, cominciata alle 7 del mattino durò quasi otto ore, e solo verso le 3 pom., giunto colle dovute cautele il più vicino possibile al legno pericolante, il capitano fece gettare in mare salvagente e gavitelli, coll' aiuto dei quali, mal reggendo una piccola imbarcazione ch'era pure stata calata dal bastimento americano, tutto l'equipaggio, composto di 9 persone, potè toccare la coperta del *Prospero Doge.*

Stremati di forze caddero privi di sensi quattro marinai e ci vollero parecchie ore per riaverli; ogni cura fu loro prodigata, e quando ognuno si sentì alquanto ristabilito, il capitano William W. Sparks riferì che in seguito ai continui temporali nel suo brik si era aperta già da 8 giorni una via d'acqua, la quale crescendo vieppiù aveva riempito il bastimento le pompe essendo divenute insufficienti.

Ogni provvista era sott'acqua; si trovavano quindi privi d'ogni alimento, e quella giornata era stata per loro una continua agonia; guai se al Capitano Italiano mancava il coraggio e la perseveranza nel nobilissimo intento; guai se ai marinai facevano difetto le forze nel durissimo frangente!

Al momento che il bastimento, la cui coperta era a filo d'acqua, fu abbandonato trovavasi in lat. 36.0 12' N. e long. 67.0 47' O. Greenwich.

L'equipaggio sbarcò finalmente in New York il 17 p. p. dicembre.

Governo e Parlamento

Circolari dell' on. Villa.

Il ministro guardasigilli ha chiesto ai presidenti dei tribunali civili e correzionali un elenco generale di tutti i Consigli notarili del regno, con l' indicazione della carica in essi rispettivamente tenuta dai singoli membri, e il luogo di loro residenza.

Con altra circolare ha ricordate per la rigorosa loro attuazione ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello le norme con le quali dove essere disciplinato il ricovero dei minorenni discoli, poi quali da un certo tempo affluiscono al ministero dell' interno numerose domande.

Una circolare dell' on. Villa richiama i capi delle Corti di cassazione e d'appello e de' tribunali ad esercitare severa vigilanza sull' amministrazione de' proventi devoluti alle cancellerie e sulle spese d' ufficio devolute alle medesime.

La nomina dei nuovi Sindaci.

Nel Ministero dell' interno scrivono da Roma alla *Nazione,* si spinge innanzi con molta celerità il difficile e delicato lavoro per la nomina dei nuovi Sindaci pel triennio 1881-83.

Si è giustamente deplorato finora che queste nomine sieno fatte con troppo ritardo, con danno gravissimo degli affari municipali che rimangono sospesi.

Nelle ultime nomine avvenne che molti Sindaci riceverono il decreto soltanto otto o dieci mesi dopo la scadenza del triennio.

Il rapporto Caimi sul Duilio.

Ecco che cosa scrive il *Diritto* intorno a questo benedetto rapporto, di cui si è domandata con tanta insistenza la pubblicazione:

« Il rapporto del comandante Caimi sulla prima traversata di prova del *Duilio* pervenne al ministro della marina quando già era sulle mosse per accompagnare le Loro Maestà in Sicilia. E desiderando studiarlo ponderatamente, tanto più che gli era offerta la fortunata occasione d' aver il *Duilio* nella squadra reale, lo portò seco in viaggio per tutte quelle osservazioni e quei riscontri coi quali, nell' interesse della verità, avesse stimato utile e conveniente di accompagnare gli estratti da comunicare al Parlamento. »

Notizie diverse

La condizione eccezionale, in cui si trova la pubblica sicurezza in alcune provincie d' Italia, ha consigliato il ministro dell' interno a prendere talune misure che verranno spedite ai prefetti quanto prima.

⁂ Scrivono da Roma, che il ministro Baccelli intende modificare radicalmente e forse sciogliere il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica.

⁂ L' on. Mancini consegnò all' on. Zanardelli quella parte della relazione affidatagli dalla Commissione per la riforma elettorale, risguardante le disposizioni penali da introdursi nella nuovo legge. La stampa delle relazioni sarà fra pochi giorni, compiuta.

⁂ Lo stato dell' on. Corbetta continua ad essere grave.

⁂ Fra i nuovi senatori saranno compresi Allievi, Bertolè-Viale, Ferrara, Nicomede Bianchi e Fiuzi.

⁂ Bianchi, appartenendo al corpo consolare, venne nominato ufficiale governativo nella colonia di Assab. Egli sarà coadiuvato da un altro funzionario, che esplorò quel territorio coll'Amezaga.

⁂ Le notizie ufficiali non confermano la presa di Lima.

⁂ Continuano gli studi per la ripartizione del milione degli impiegati. Il ministro dei lavori pubblici per il riordinamento del genio civile, personale dei telegrafi e delle poste domanda lire 350,000; quello dell' interno per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza e delle carceri mezzo milione. Restano appena 250,000 lire che saranno ripartite a favore degli impiegati aventi meno di quattromila lire di stipendio.

⁂ La *Ragione* pretende che sarà dato il collare dell'Annunziata all' on. Cairoli, dopo la votazione della riforma elettorale e dell'abolizione del corso forzoso.

ITALIA

Bologna — Domenica scorsa, come protesta antimonarchia, furono fatte scoppiare due castagnole. La prima sulla finestra di guardia dei pompieri, e la seconda nel cortile del palazzo Minghetti il quale nella sala Ercole aveva poche ore prima pronunziato un discorso in lode di Vittorio Emanuele. Sullo scoppio di queste due castagnole l'*Unione* fa le seguenti assennatissime riflessioni.

« La *Patria* chiama questi spari una stupida ragazzata. Siamo d'accordo perfettamente con la nostra consorella. Solo ci permettiamo di notare che quando questi insulti, e accompagnati anche da peggiori conseguenze, venivano in altri tempi diretti contro altri uomini ed altri governi, allora non erano stupide ragazzate, ma il fremito di un popolo che voleva rivendicare i suoi diritti, erano energiche ed eroiche proteste contro i tiranni e simili sciocchezze, di cui se ai volesse, ci sarebbe da riempirne un volume. I tempi cambiano, e gli istigatori di quegli eroismi di allora si trovano ridotti a subirli essi, per conseguenza li chiamano stupide ragazzate. Il tempo è galantuomo. »

Palermo — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica* di Palermo in data del 7:

« Ieri, prim' ancora che uscisse dal Palazzo, la Famiglia Reale assistette alla messa nella cappella palatina. La messa fu celebrata da Mons. Cirino, Vicario generale dell'Archidiocesi, vescovo di Dorbi *in partibus* e Ciantro della Palatina. Assistevano alla messa ed allo impiedi i ministri Cairoli, Acton e Baccarini, vari gentiluomini di Corte e le dame della Regina Margherita, Marchesa di Villamarina e Principessa Sforza-Cesarini.

Il Re Umberto e il principe Amedeo ascoltarono la messa allo impiedi, la Regina Margherita, in abito nero e coperta la testa da un velo anche nero, sempre in ginocchio.

Ci fu dato ammirare il contegno assai devoto della Regina e del Duca d'Aosta.

Pria di scendere dal Coro la Regina salutò il Divinissimo, ed innanzi la porta della Chiesa prese l'acqua benedetta, si fece la croce e piegandosi nel corpo salutò nuovamente il Divinissimo. » Oh! davvero, Palermo opera meraviglie. I ministri vanno a messa!

Piacenza — I carabinieri o le guardie di questura arrestarono i principali componenti d' un'associazione di ladri, che da molto tempo eseguivano audaci furti nella città.

In casa di certa Biggi, madre di un famoso latitante, scoprirono un vero magazzino di oggetti furtivi, come ori, lingerie, cedole, marche da bollo, nastri di seta, cotoni, orologi.

Inoltre trovarono anche grimaldelli, spranghe di ferro ed altri ordigni del mestiere.

Furono arrestate la Biggi, madre e figlia, insieme a certo Lottone ch'era pure nella casa, e che oppose la più viva resistenza.

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate* dell' 11:

Un orribile misfatto veniva lo scorso, sabato, consumato lungo la strada faentina, a sei chilometri circa da questa città.

Il proprietario signor Giardini, del Godo, che abbiamo veduto nel mattino su questo pubblico mercato, partiva da Ravenna verso le tre pom. per restituirsi in seno alla propria famiglia.

Giunto in vicinanza alla parrocchia di S. Michele, si udì una forte detonazione prodotta dall'esplosione di un'arma da fuoco, e si vide penzolare tosto dal carrettino il cadavere del Giardini orribilmente sfracellato. — Ci si dice che la gente, la quale reduce da Ravenna ritornava ai propri focolari, presa dello spavento, non azzardò di fermare il cavallo che proseguiva la via pel Godo, e che per combinazione transitando per lo stradale una pattuglia di carabinieri, il cavallo fu da questo fermato, ed il sanguinolento cadavere trasportato in una masseria del Marchese Cavalli.

L'assassino, che sappiamo essere un guardiano campestre, certo G. di Russi, ricercato da ogni parte dagli agenti della forza pubblica, si è, ieri, presentato spontaneamente all'Autorità e rinchiuso in queste carceri.

Si vocifera che antichi rancori provenienti da privati interessi siano stati la causa del misfatto, che sinceramente deploriamo, attendendo che giustizia sia fatta pronta e solenne.

Treviso — L' ottimo periodico *Il Sile* è addivenuto giornale quotidiano. Nel suo primo numero, pubblicato domenica scorsa, riporta un'autorevolissima raccomandazione, nella quale è rilevato, che « ad ogni « buon cattolico ai nostri giorni incombe il « dovere di sostenere quella stampa, che ha « per fine di propugnare gli eterni principii « della verità e della giustizia, difendendo « la Chiesa contro gli assalti dei nemici, « come della fede, così dell'ordine sociale. »

Così pure l' intendessero dappertutto i cattolici d' ogni grado e condizione.

Al nostro confratello auguriamo di cuore vita prospera e lunga.

Sassari — Lunedì nelle bocche di Bonifazio, è naufragato a causa di furiosissima tempesta, il brigantino *Tre Fratelli* di proprietà Schiaffino.

Il bastimento ed il carico sono perduti. L'equipaggio si salvò nelle imbarcazioni di bordo, e dopo aver lottato per molte ore con le onde, approdò poco lungi da Porto-Torres.

Il bastimento era assicurato, ma il carico no.

Torino — L'*Unità Cattolica* ci reca la dolorosa notizia della immatura ed improvvisa morte del maestro Eleazario Scala avvenuta la sera di domenica, 9 gennaio in Torino. L'arte musicale perde in lui un cultore passionato e intelligentissimo, e la Chiesa un figlio sinceramente divoto, che tutta la sua vita sacrò al decoro delle ecclesiastiche funzioni.

Roma — E' giunto in Roma dalla Savoia, ove trovavasi in congedo S. E. il generale Menabrea, chiamato a Roma per il disgraziato accidente toccato a suo figlio il conte Carlo, cerimoniere di Corte. Nello scaricare una rivoltella, il giovane Menabrea rimase ferito al volto abbastanza gravemente; pur tuttavia, stante le pronte cure dei medici egli trovasi fuori di pericolo.

Queste informazioni sul fatto che dobbiamo ritenere positive, distruggono dice il *Popolo Romano,* i diversi commenti fatti da alcuno giornali intorno a questo disgraziato accidente.

Milano — La Banca Svizzera Italiana che fu testè istituita in Milano, in seguito a convenzioni stabilite con alcune case bancarie di Torino e francesi, ha stabilito d'aumentare il proprio capitale da due a quindici milioni di lire, assumendo il nome di *Banca di Milano.* L' istanza inviata al governo della Banca medesima, venne trasmessa al Consiglio di Stato, il quale ha già emesso in proposito favorevole avviso.

Firenze — Leggiamo nella *Nazione* dell' 11:

E più che si va avanti nel processo contro la contessa Ferraris, e più si vanno scoprendo terre nuove. Dopo la notizia da noi data per questo affare, si sono risvegliate parecchie persone che a Milano ed a Roma furono vittime di frodi per parte di quella Signora, tanto che le autorità politiche di quelle città hanno interpellata la nostra per avere dei particolari sulle qualità della detenuta, onde conoscere se veramente sia essa quella che ingannò colà tante persone, e scompare per incanto prima che le frodi stesse fossero scoperte. Ma oltre a non corrispondere nè i titoli nè i casati che la signora si dava mai corrispondono anche le qualità fisiche, perchè essa, a quanto sembra, cambiava di città in città il coloro e la forma della capigliatura e si trasfigurava in modo da rendersi non facilmente riconoscibile. Molti dati però fan ritenere che quelle di Firenze non fossero le sue prime armi; e le autorità di Milano e di Roma stanno facendo con le nostre pratiche necessarie per appurare chi essa veramente si sia, e se si dobbano, come si ritiene per vero, ad essa anche le frodi commesse in quelle città a carico di molte persone.

ESTERO

Germania

Il giorno 10 il principe di Bismark ebbe una conferenza coll' imperatore. Salutato dal pubblico passò per le vie della città in una vettura da rimessa. Egli vestiva la solita divisa da corazziere coperta da una lunga pelliccia.

Il principe Bismark sembra molto invecchiato.

— A Berlino si dà giornalmente maggiore importanza alla discussione che deve aver luogo alla Camera sopra la proposta Windhorst per la concessione incondizionata di dire la messa, di amministrare i sacramenti anche ai preti non approvati dal governo, perchè non solo si suppone che il principe Bismark vi prenderà la parola ma anche perchè si crede che da questa discussione risulterà uno schiarimento della situazione politico-finanziaria secondo l'atteggiamento che il centro prenderà di fronte alla legge destinata a ripartire la somma derivante dall' avanzo del bilancio.

— Si scrive da Baden che il governo ha autorizzata la riapertura del collegio ecclesiastico di Fistingen, chiuso all' epoca del *Kulturkampf.*

Francia

Les Tablettes d' un Spectateur riferiscono un indirizzo di condoglianza spedito dai socialisti tedeschi alla famiglia Blanqui in occasione della morte di questo celebre agitatore.

Tra le altre belle cose i socialisti tedeschi assicurano i loro amici di Francia che: *il giorno non è lontano nel quale le barriere innalzate tra le due nazioni sorelle per opera dei tiranni, cadranno per gli sforzi dei due popoli che disperderanno i despoti incoronati, e quelli che si sono fatti gli amici del popolo per meglio ingannarlo.* (Gambetta?)

— E' morto a Parigi per un colpo di apoplessia Theiz, membro della Comune e amministratore delle poste sotto quel governo. Si prepara un'altra grande dimostrazione funebre.

— Il *Proletario* di Parigi promuove per il 21 gennaio corrente una « festa proletaria in onore della decapitazione di Luigi Capeto. »

Russia

Il 29 aprile prossimo venturo il principe di Gortsckakoff celebrerà il venticinquesimo anniversario della sua nomina a ministro degli affari esteri. Fino a questo giorno il principe rimarrà al suo posto, quindi si ritirerà definitivamente.

Spagna

Scrivono da Molins del Rey al *Diluvio* di Barcellona, che si raccolgono firme fra quella popolazione per chiamarvi i fratelli della dottrina cristiana espulsi dalla Francia, adducendo essere l' insegnamento della città scarso ed incompleto. I Fratelli della dottrina cristiana oltre all' insegnamento primario completo, insegnano le matematiche, il Francese ed altre discipline per un prezzo relativamente modico. 40 o 50 *duros* mensuali e l' abitazione gratuita.

Inghilterra

Lor Stanley de Alderley, recatosi in Irlanda per informarsi dello stato delle cose, è stato fatto prigioniero dalla *Land League* a Ennistymon. Sono state mandate truppe con artiglieria per liberarlo. Egli non ha possedimenti in Irlanda, ma è reo di avere scritto una lettera mordente al *Morning Post.* Questo è bastato per additarlo alla vendetta dei rivoluzionari. L' aristocrazia inglese è irritatissima per questo fatto, e i Lordi minacciano, se l' arrestato non è liberato, e presto, di mandare una petizione alla Regina per chiedere la destituzione del primo ministro.

DIARIO SACRO

Venerdì 14 Gennaio

B. ODORICO MATTIUSSI

Visita alla Chiesa del Carmine.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell' amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell' Arcidiocesi di Udine.

Popolazione e Clero di Palmanuova L. 22,00.

Comitato Parrocchiale di Ziracco L. 12,23.
Clero e popolo della parrocchia di Savegliano L. 12,00.
Parrocchia di Propotto L. 15,00.
» di S. Maria la Longa L. 21,71.
Il Clero, il Comitato Parrocchiale e i Terziari di Villalta — Qui non est mecum contra me est. — L. 25.

Reclamo. Anche per dare evasione a reiterati reclami di varii rispettabilissimi cittadini dobbiamo oggi stigmatizzare come si merita il villano procedere di moltissimi coscritti che dalle finestre delle due caserme dei Missionari e dell'ex-Raffineria ove si trovano acquartierati, si permettono di apostrofare con ciniche e ributtanti frasi i passanti o di preferenza, ben s'intende, le donne e i preti, rincarando anche la dose col gettare al loro indirizzo pezzi di pagnotta ed altri gingilli. Affè, che godono d'una libertà eccezionale i neo-soldati del nostro esercito!... Parrebbe che si trattasse di condannati ai lavori forzati a vita, che non avendo nulla a perdere, si approfittano di ogni occasione propizia per isfogare i loro brutali istinti, a danno di chicchessia. D'altronde noi abbiamo troppa stima nelle Autorità militari per credere che, qualora fossero a perfetta conoscenza di simili impertinenze, non le punissero a dovere. Ci auguriamo dunque che le nuove reclute lascino in pace ogni fatta di cittadini in omaggio ai primi principî della morale del galateo, e per l'onore stesso dell'esercito a cui verranno incorporate.

Albergatori, osti e birrai fate attenzione di non tenere recipienti pel vino e nella birra senza bollo, poichè, come fu già annunziato il R. Verificatore ha incominciato la solita visita annuale per gli esercizii, ed ha già dichiarato in contravvenzione il sig. Zanchel Leonardo perchè teneva misure senza bollo.

Utile a sapersi. Il Tribunale civile di Roma ha testè deciso con sua sentenza, che i disastri ferroviari o gl'incendi dalle corrispondenze e vagoni postali, non essendo, come casi di forza maggiore, l'amministrazione delle Poste, dall'indennità verso i privati, per lettere assicurate o raccomandate, che in detti disastri fossero perdute. L'amministrazione delle Poste ha ricorso in Cassazione.

Fu rinvenuto un portafoglio contenente diversi Biglietti della Banca Consorziale che venne depositato presso il Municipio sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatare l'identità e proprietà verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 2 del 8 gennaio contiene:

1. Avviso d'asta dell'intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di beni immobili siti in Palazzuolo e Pocenia. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositata la somma di lire 1700,00 per deposito cauzione dell'offerta e l. 1500,00 per spese e tasse, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 100,00. L'asta seguirà il giorno 5 febbraio in una delle Sale dell'Intendenza.

2. Avviso della Cancelleria di Gemona, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Guerra Vincenzo fu Angelo di Buia morto a Udine.

3. Avviso della Cancelleria di Gemona, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Barnaba Giovanni q. Pietro di Buia colà deceso.

4. Avviso della Cancelleria di Gemona, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Venuti Orsola q. Giovanni morta in Peonis.

5. Avviso della Cancelleria di Gemona, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Maddalena Baldassi fu G. Batta decessa in Tomba di Buia.

6. Avviso del Sindaco di Pasian di Prato, con cui fa noto che resta depositato presso quel ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Martignacco attraverso il territorio di Colloredo di Prato Comune di Prato.

7. Avviso d'asta del Comune di Tramonti di Sopra per la vendita di 750 passi borre di faggio ed altre latifoglie ritraibili dal bosco Sopparedo-Musignon di proprietà di quel Comune. L'asta seguirà il giorno 29 gennaio col metodo dell'estinzione della candella vergine e sul prezzo ridotto di lire 7,40 ad ogni passo di piedi 216.

8. Avviso d'asta dell'intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di beni immobili siti in Udine. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candella vergine e sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato la somma di lire 1070,00 per deposito cauzione dell'offerta e di 800,00 per spese e tasse, minimum delle offerte di aumento al prezzo d'incanto lire 100,00. L'asta seguirà il giorno 15 febbraio in una delle Sale dell'intendenza.

9. Avviso del Sindaco di Codroipo, con cui fa noto che resta depositato presso quel Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei torreni da occuparsi a sede del canale del Ledra detto di Passariano.

Altri avvisi di seconda o terza pubblicazione.

Consorzio Nazionale. Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale numero 24 pubblica:

Pagamento fatto da S. M. il Re di lire 50,000 prima rata del *milione* offerto da Re Vittorio Emanuele II.

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle loro offerte di lire 500 del Municipio di Carbonara di Nola, di lire 425 di Pettorano sul Gizio e di lire 2000 di Montevarchi.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: Comune di San Giorgio la Montagna lire 70; di Pettorano sul Gizio lire 50; Congregazione di Carità di Carapelle lire 10; Comune di Maissana lire 25; Società di Mutuo Soccorso degli Operai di Fivizzano lire 25; Comune di Sarnano lire 150; di Terricciola lire 30; di Casarano lire 200; di Nuceto lire 300; di Squinzano lire 200; di Martano lire 200; di Breni lire 200 nominali; di Veglie lire 90; di Montalto Pavese lire 50; di San Stefano d'Aveto lire 40; di Carmiano lire 50; di Mordano lire 100; di Borgo San Donnino lire 300; di Cella di Bobbio lire 10; Città di Amandola lire 100; Comune di Lanciano lire 100; di Campi Salentino lire 200; di Città della Pieve lire 250; di Solopaca e Telese lire 50; di Ariano nel Polesine lire 100 e di Carbonara di Nola lire 50.

Nuove oblazioni raccolte dal Comitato Provinciale di Padova.

Rimborsi di spese postali.

Un portafoglio contenente 380 franchi veniva ieri trovato da certa Maria Zanoni rivenditrice di liquori alla Stazione e consegnato subito, dopo al suo proprietario. Brava la Zanoni!

L'ultimo degli Stuart. L'ultimo discendente degli Stuart è morto ad 82 anni la notte di Natale, a bordo d'uno steamer che si recava da Bordeaux in Inghilterra. Portava i nomi di Carlo Edoardo, conte d'Albania, ed era figlio di James Stuart, il pretendente, e della principessa Luisa di Stolberg, nota sotto il nome di contessa d'Albania, della quale Saint René Taillandier scrisse una biografia.

Sua moglie, Anna Beresford, non gli aveva dato figli. Portava nella sua fisonomia la prova che discendeva dagli Stuart. — A 17 anni era stato decorato da Napoleone sul campo di Waterloo.

Era cavaliere perfetto; scriveva con gusto in versi ed in prosa. Lasciò per testamento al marchese di Bute curiose reliquie riferentesi ai tempi della persecuzione giacobina e che aveva ereditate dal padre.

Prestito di Bari. Estrazione del 10 gennaio 1881:

Serie	Numero	Premio
Serie 873	Numero 8	Premio L. 50,000
» 658	» 98	» » 2,000
« 439	» 90	» » 1,000

Libretti postali. La Direzione generale delle poste ha invitato i titolari degli uffizi dipendenti a smettere l'abitudine assai scomoda pei privati, di richiedere ad essi i libretti di risparmio, quante volte sia dalla direzione sui rapporti degli ispettori segnalata qualche differenza nello stato conti. E visto l'oscillare del saggio della nostra rendita, e nello scopo di levare di mezzo ogni legittimo pretesto di controversia, ha ordinato che nella stessa giornata della presentazione siano mandate alla Direzione generale le domande fatte dai titolari dei libretti per acquisto di rendita pubblica.

Ferrovia... tra l'Europa e l'America! Non c'è da ridere. La immaginazione americana eccitata dai risultati favorevoli degli esperimenti fatti per la costruzione di un tunnel sottomarino attraverso la Manica, vagheggia, nientemeno, il progetto di unire la Gran Brettagna con gli Stati Uniti, mediante una ferrovia transatlantica.

Rigettando l'idea di scavare un tunnel sotto l'Oceano, come quella che richiederebbe troppe spese e troppa fatica gli autori del progetto propongono di costruire sul letto dell'oceano un tubo di ferro della lunghezza, all'incirca, di tremila migle, con un diametro di ventisette piedi, dentro il quale due treni potrebbero passare simultaneamente con perfetta convenienza e piena sicurezza. Come, d'altra parte, questo tubo sarebbe sottoposto alla pressione esterna dell'acqua, eguale a quella di circa centoventi atmosfere, lo spessore delle sue pareti dovrebbe essere di almeno diciotto pollici. Esso sarebbe diviso in sezioni, ognuna lunga centosessanta piedi, e collocate nel modo che segue: Cinque di tali sezioni si connetterebbero l'una all'altra su pontoni solidamente ancorati: le due bocche della parte di tubo così ottenuta si chiuderebbero ermeticamente, ma in maniera da potersi aprire dal di fuori. Quindi l'intiero compartimento, lungo ottocento piedi, si deporrebbe in fondo al mare mediante catene di acciaio, curando di collocarlo immediatamente vicino alla sezione cui esso dovrebbe unirsi. Alla congiunzione baderebbero operai avvezzi a lavorare col palombaro. L'operazione si ripeterebbe regolarmente, finchè il tubo non fosse pervenuto dalle coste dell'America a quelle dell'Irlanda. Intanto si collocherebbero rotaie, apparecchi telegrafici, di illuminazione, di ventilazione. Il signor Edison crede poter costruire una locomotiva elettrica capace di trasportare i treni attraverso il tubo, da una estremità all'altra, in cinquanta ore. Il costo dell'intera linea non eccederebbe centosessanta milioni di sterline!!

Nuove civaie. Il professore Haberlandt a cui devesi la prima notizia della soia, fece ezianddio conoscere, nell'Esposizione di Vienna, due altre piante, non meno meritevoli d'essere saggiate dagl'industriosi agricoltori: e sono la *Dshugara*, come scrivono i nordici, dove noi scriveremmo *Giugura*, e la *Lallemantia*. La *gingara* di cui non ci si dà il nome botanico, è nativa dell'Asia centrale cioè del Turkestan, dove se ne coltivano i campi interi. Dalle esperienze fattene in Polonia si ricava che 100 libbre di grano seminato in un iugero polacco hanno renduto 2800 libre di grano e una enorme quantità di paglia che il bestiame piccolo e grande divora con avidità.

Il grano si macina e della sua farina i Turcomanni fanno pane: ma egli si confà meglio a uso di biada per le bestie, come l'orzo e l'avena, coi quali ha maggiore affinità nella sua composizione, che col frumento. La gingara cresce a grande altezza di fusto; e si può tagliarla ancor verde a modo dell'erba. Usano in tal caso falciarla quando è a un terzo della sua cresciuta, e ancor così il prodotto è tanto che del raccolto nella terza parte di un ingero polacco campano 12 buoi per un mese.

Una varietà di questo vegetale è, che è capace di maturare in tre mesi dacchè fu seminato.

La *Lallemantia hiberica* è un'oleaginosa appartenente alla famiglia delle labatie. Cresce all'altezza di due piedi o in quel torno, e produce fino a 2500 grani, da cui si estrae un olio, che può servire di condimento. Il lino suol rendere da 120 a 150 grani, onde si vede quando si avvantaggi sopra esso, sotto questo rispetto, la lallemanzia: la qual nondimeno è probabile che debba riuscire più utile nei paesi freddi dove scarseggiano le piante oleaginose, anzichè nei mezzodì dell'Europa dove cresce l'ulivo e somministra un olio incomparabilmente migliore.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma reca che le relazioni fra l'Italia e la Francia attraversano un periodo assai difficile a causa della questione di Tunisi. Il governo francese si è adombrato per l'invio della missione del Bey a Palermo, tanto più che i rapporti fra la Francia e la Reggenza sono molto tesi.

— La *France*, commentando la corrispondenza algerina dell'*Havas*, dice: Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche con la forza, anche se l'Italia dovesse commoversene.

La risposta del *Diritto* la si trova insufficiente, e poco dignitosa.

— Si ha da Parigi:

Venerdì il Tribunale Correzionale giudicherà Philippart e i membri del Consiglio d'amministrazione della compagnia, tra i quali il senatore Fourcaud e il deputat Brelay e David per l'affare della *Banca Europea*.

— I giornali parlano d'un grave incidente successo ad Azilone, in Corsica, per le elezioni municipali. Mentre si procedeva alla costituzione dell'ufficio nacque una rissa. Un elettore fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco ed un altro fu gravemente ferito.

— Il vescovo d'Urgel ha preso possesso in nome della S. Sede dell'alta sovranità della repubblica d'Andorra.

— Parlasi di patti officiosi fatti a Roma per ottenere il richiamo del console Macciò da Tunisi.

— E' scoppiato questa notte un grande incendio nel sobborgo Sant'Antonio alla sega meccanica Perrin.

I danni sono rilevanti.

— L'on. Corbetta si trova tuttora giacente nell'ufficio di questura della Camera.

Or ora ebbe luogo un consulto tra i dottori Occhini e Maggiorani; fu constatato un leggero miglioramento nella salute dell'infermo. Però il suo stato è sempre grave. Ha continui e forti assalti di nevralgia. Si teme che questa sera si verifichi di nuovo la febbre perniciosa.

TELEGRAMMI

Roma 12 — Il *Capitan Fracassa* dice: In seguito alla iniziativa della Francia, le grandi Potenze si sono accordate per un azione diplomatica collettiva verso la Grecia, allo scopo di persuaderla a sottomettersi all'arbitrato.

Lo stesso giornale dice che la politica italiana a Tunisi tende soltanto a mantenere lo *statu quo* sulla base del trattamento eguale per tutte le colonie europee colà stabilite.

Palermo 12, ore 7.40 — I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta coi ministri uscirono dal palazzo Reale, percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo alla folla plaudente. Il Municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico ove leggesi: Avida di rivederli e rafformare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia. Le loro Maestà erano commosse dalle accoglienze ricevute. Il Re disse al sindaco: Siamo abituati a questi ricevimenti, ma quello di Palermo sorpassò ogni nostra aspettativa; a rivederci e presto.

— Ore 8.5. Il treno Reale fra clamorosissimi evviva e battimani muove per Girgenti.

Il Re lasciò 20 mila lire per vari istituti di beneficenza, e 25 mila al sindaco da distribuirle ai poveri.

Girgenti 12 — Il viaggio dei Sovrani da Palermo a Girgenti procedette fra continue ovazioni. Le stazioni erano addobbate con archi trionfali. I sindaci, le deputazioni con musiche, e le popolazioni ossequiarono dappertutto i Sovrani.

L'arrivo a Girgenti fu festeggiato con grande entusiasmo. Acclamazioni vivissime: molti fiori. Appena giunti a palazzo i Sovrani, cominciarono i ricevimenti delle autorità civili e militari, delle deputazioni e dei sindaci della provincia.

Messina 12 — È arrivato il ministro Villa.

Palermo 12 — Il Sindaco in un manifesto di ringraziamento in nome dei Sovrani ripete queste parole del Re: Giammai in vita mia ho avuto accoglienza così grata al mio cuore; ne serberò sempre memoria carissima.

Stassera illuminazione per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

Roma 10 — Alla consulta si segue con una certa attività l'esplicarsi della questione tunisina sui giornali francesi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 60 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4ª pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e a centesimi 5 la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 12 gennaio

Rendita 5 0|0 god.
I genn. 80 da L. 87,68 a L. 87,83
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 80 da L. 89,86 a L. 90,—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,42
Bancanotte austriache da . 218,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,44 a L. 20,42
Bancanote austriache da . . 218,75 a 218,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 12 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 .	89,47
Pezzi da 20 lire	20,73
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	467,—
„ Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
„ Pontebbane	462,—
„ Lombardo Venete .	297,25

Parigi 12 gennaio

Rendita francese 3 0|0 .	85,20
„ „ 5 0|0 .	120,57
„ italiana 5 0|0 .	87,65
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane	136,—
Cambio su Londra a vista	25,33,—
„ sull'Italia .	2,1|2
Consolidati Inglesi . . .	98,1|16
Spagnolo.	— —
Turca.	12,05

Vienna 12 gennaio

Mobiliare.	285,10
Lombarde.	102,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	73 90
Banca Nazionale	827,—
Napoleoni d'oro	9,37,—
Cambio su Parigi	46.80
„ su Londra	118,45
Rend. austriaca in argento	73,95
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	744.8	744.2	743.6
Umidità relativa	60	60	73
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	2.4	4.2	—1.9

Temperatura massima 5.4 / minima —1.3 — Temperatura minima all'aperto . . . . —1.3

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. 4.20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniènza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE

trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Gorghi a S. Spirito.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite it. L. 1,80.

Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice; centesimi 12 per le copie legate.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina o prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2 50
Bottiglie da mezzo litro. . . . . . . L. 1 25
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele. — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le Farmacie.

Deposito Carbone Coke, presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Soli 30 centesimi la dozzina

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son compresse ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor **RAIMONDO ZORZI**

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina